

La scuola: ricordi fatti di persone

Mi chiamo Marca Sodano ed ho 23 anni. Ho frequentato la scuola materna, le elementari le medie e le superiori all' Istituto Professionale di studi sociali (per tre anni a Trezzo, poi a Dalmine). Al momento sto cercando un'occupazione, intanto sono volontaria in mensa in una scuola materna. Ho molte passioni: faccio ricerche in internet e scrivo.

Quando ripenso alla scuola che ho frequentato mi tornano in mente soprattutto alcune persone. Mi ricordo una bulla, Costanza, che rideva di me e mi creava qualche difficoltà ma trovavo aiuto in altri amici che volevano solo il mio bene e nei professori. Ricordo gli insegnanti di psicologia. La psicologia oggi è una mia passione. Mi ricordo il Gariboldi con il suo sguardo comprensivo, un po' autoritario, ma che riusciva ad essermi di aiuto e anche Marisa con la sua voce squillante, uno sguardo comprensivo è un cuore dolce. Da questi insegnanti di psicologia ho imparato molto e degli Studi ricordo in particolare la teoria di Freud dell'iceberg: quello che appare è solo una piccola parte di ciò che sta sotto, in profondità nelle persone. Forse per questo ho amato studiare personaggi e persone.

Tra altri insegnanti che ricordo c'è anche Fiorini, un insegnante di sostegno che mi aiutava molto e mi dava fiducia; aveva uno sguardo serio e la voce ferma, ma sapeva essere affettuoso. E poi Giusy, un'altra insegnante di sostegno molto determinata. Mi metteva sotto e soprattutto sapeva come farmi lavorare; la definirei con due parole: serietà e tenerezza. Poi mi ricordo l'insegnante di biologia Mapelli, calmo sapeva farsi rispettare. Era molto dignitoso e molto incoraggiante. Mi ricordo quando studiavamo le cellule e l'alimentazione. Anche l'insegnante di diritto me la ricordo, così perfezionista e diffidente; non dava molta fiducia.

Agli insegnanti che hanno in classe un ragazzo con difficoltà direi di non fermarsi alle apparenze e di non giudicare. Aggiungerei che non esistono cose difficili o facili, tutto dipende da come si insegnano e se si insegnano bene, ogni persona può farcela ad imparare.

La scuola è stata una per me un ambiente in cui ho scoperto alcune passioni e ho potuto coltivarne altre che già avevo. La scuola è un mezzo per conoscere bene il mondo e vedere oltre il velo. Solo chi è curioso e crede con il cuore e soprattutto chi ha fantasia può vedere oltre il velo e vedere le cose che non ci sono. Tutto questo e molto altro l'ho imparato sui banchi di scuola.

*Convegno "Sindrome di Down e se cambiassimo prospettiva. La forza della diversità, il valore della scelta"
13 maggio 2017, Unicredit Pavilion, Milano*